



Dichiarazione Ambientale EMAS

2018-2020

Dati aggiornati al 31/12/2017

**M
ONT
AVIC** PARCO
NATURALE
PARC
NATUREL



**MONT
AVIC** PARCO
NATURALE
PARC
NATUREL

Dichiarazione Ambientale EMAS

2018-2020

Dati aggiornati al 31/12/2017



Rev. 1 del 03/08/2018



Il Regolamento CE 1221/2009 del 25 novembre 2009 – EMAS III istituisce un “sistema comunitario di ecogestione ed audit” rivolto a tutte le organizzazioni che intendano volontariamente valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e instaurare un rapporto di trasparenza e comunicazione con il pubblico e gli altri soggetti interessati, fornendo loro informazioni pertinenti. L’obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante:

- l’introduzione e l’attuazione da parte delle organizzazioni di un Sistema di Gestione Ambientale;
- la valutazione sistematica, obiettiva e periodica dell’efficacia di tale Sistema;
- l’informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico e altri soggetti interessati;
- la partecipazione attiva dei dipendenti dell’organizzazione nonché una formazione professionale di base e un perfezionamento adeguato tale da rendere possibile detta partecipazione.

L’adesione a EMAS testimonia la volontà da parte di un’organizzazione di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, ponendosi volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali raggiungibili attraverso “l’applicazione economicamente compatibile delle migliori tecnologie disponibili”.

L’Ente Parco Mont Avic, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell’area protetta, ha attivato nel 2001 un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS, con il contributo della Regione Autonoma Valle d’Aosta - Risorse Naturali e il supporto scientifico del Settore Ecologia Applicata del Politecnico di Torino. Tale attività ha consentito all’Ente Parco di conseguire la certificazione UNI EN ISO 14001 in data 26 febbraio 2003. In data 20 maggio 2003 è stata quindi ottenuta la registrazione EMAS: **il Parco Naturale Mont Avic è così la prima area naturale protetta in Italia e in Europa ad aver ottenuto tale prestigioso riconoscimento dalla Comunità Europea.**

Nel novembre 2005, nell’ambito dei lavori della Commissione Europea EMAS, il Parco Naturale Mont Avic è stato inoltre premiato con l’**EMAS Award 2005 - Italy**, in quanto esperienza italiana di eccellenza nell’applicazione del Regolamento EMAS.

Il presente documento di Dichiarazione Ambientale e i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico e alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell’Ente Parco e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale, che avrà validità per 3 anni a partire dalla data di convalida, risultano aggiornati al 31/12/2017. Il Parco Naturale Mont Avic si impegna a fornire i relativi aggiornamenti annuali, pubblicandoli sul proprio sito internet www.montavic.it.

Validità e convalida della Dichiarazione Ambientale



Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002) ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 e del Regolamento (UE) 1505/2017, che modifica gli allegati I, II e III del Reg. (CE) 1221/2009 EMAS.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Ente Parco Naturale Mont Avic si impegna a trasmettere all'Organismo competente gli aggiornamenti annuali successivi e a metterli a disposizione del pubblico.

IL PARCO NATURALE MONT AVIC: inquadramento generale

Il Parco Naturale Mont Avic, primo parco naturale valdostano, è stato istituito nell'ottobre 1989 al fine di conservare le risorse naturali presenti nell'alta valle del Torrente Chalamy (Comune di Champdepraz); tale area è caratterizzata da aspetti paesaggistici estremamente suggestivi e da ambienti modificati in misura del tutto marginale dall'attività dell'uomo: l'accidentata orografia ha infatti limitato da sempre le tradizionali attività agro-pastorali e, più di recente, ha impedito lo sviluppo del turismo di massa sia estivo che invernale.

Il Parco Naturale Mont Avic si sviluppa sul territorio dei Comuni di Champdepraz (porzione "storica") e di Champorcher (ampliamento del maggio 2003) per una superficie complessiva di circa 5.800 ha.

L'Unione Europea ha avviato da alcuni anni la costituzione della "Rete Natura 2000", un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione e in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali. I siti Natura 2000 sono regolamentati da due direttive comunitarie: la Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e la Direttiva "Habitat" 92/43/CE. In tal senso, a partire dal 2002, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha attivato l'iter per l'inserimento del Parco nella rete Natura 2000; l'area protetta è stata designata Zona Speciale di Conservazione (ZSC 5751) e Zona di Protezione Speciale (ZPS 31544). Con deliberazione di Giunta regionale n° 3061/2011 è stato approvato il "documento tecnico concernente le misure di conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000"; tale atto include le misure di conservazione per habitat e per specie riferite al sito IT1202000 "Parco Naturale Mont Avic" e al sito IT1202020 "Mont Avic e Mont Emilius". Con convenzione datata 20 novembre 2013 la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha affidato al Parco la gestione della Zona Speciale di Conservazione.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco Naturale Mont Avic:

Direzione

Fraz. La Fabrique, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) ITALIA
Tel. +39 (0)125 960643
Fax +39 (0)125 961002
E-mail: info@montavic.it
Web: www.montavic.it
www.parks.it/parco.mont.avic

Centro visitatori - Champdepraz

Villaggio di Covarey in Loc. Chevrère
Tel. +39 (0)125 960668

Comprende un punto informativo (dove è possibile visionare filmati e fotografie dedicati al Parco su un grande schermo, ottenere dettagliate informazioni e materiali sul Parco Mont Avic, sull'intera rete delle aree protette alpine "Alparc" e sulla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali, consultare pubblicazioni naturalistiche), un museo naturalistico (che descrive gli ambienti rocciosi, le zone umide e le foreste del Parco, coinvolgendo il visitatore con sistemi interattivi) e una sala polivalente (dove possono essere svolte attività didattiche, proiezioni, conferenze e mostre temporanee).

Centro visitatori - Champorcher

Villa Biamonti in Loc. Château
Tel. +39 (0)125 960643

È stato allestito nei locali di Villa Biamonti, un edificio costruito agli inizi del XX secolo e ristrutturato dall'Ente rispettando i più moderni criteri di efficienza energetica e utilizzando materiali ecologici (involucro dell'edificio realizzato con fibra di legno, riscaldamento garantito da geotermia). Il Centro visitatori è stato inaugurato nel 2014.

La parte espositiva, complementare a quella del Centro di Covarey, descrive gli aspetti geologici, morfologici e biologici degli ambienti di alta quota del Parco. Gli allestimenti interni sono stati realizzati prestando particolare cura all'uso di materiali ecologici e alla realizzazione di modelli e plastici originali.

Punti informativi non presidiati

Fraz. La Fabrique di Champdepraz, nei pressi della Direzione
Loc. Château di Champorcher

Attività: Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta attraverso: pianificazione; formulazione di pareri; vigilanza e monitoraggio ambientale; attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale; gestione, utilizzo e manutenzione del territorio e delle strutture del Parco.

N° dipendenti: 16 di cui 3 part-time; da 4 a 11 operai stagionali

Persona di riferimento: Dott. Massimo Bocca (Direttore del Parco)

Settore di attività secondo la classificazione NACE: n° 91.04



Infrastrutture funzionali del Parco

Le infrastrutture funzionali alla ricettività dell'area protetta sono collocate al di fuori degli attuali confini del Parco, ad eccezione di alcuni locali utilizzabili da parte del personale dell'Ente e strutture che consentono l'effettuazione di escursioni intervallive e di soggiorni prolungati all'interno dell'area protetta. Il Parco utilizza parte del suo patrimonio immobiliare in proprietà, in locazione o in uso per facilitare la fruizione del territorio protetto da parte del suo

personale o di ospiti per fini di servizio, protezione civile, ricerca scientifica, rappresentanza, supporto alle attività istituzionali dell'Ente in materia di tutela delle risorse naturali, culturali e paesistiche.

Si riporta di seguito l'elenco degli immobili di proprietà o in gestione dell'organizzazione corredato da alcune informazioni di carattere ambientale (allacciamento degli scarichi, adempimenti relativi alla sicurezza degli impianti, ecc.). Per quanto alla prevenzione incendi per ciascun immobile si è provveduto a valutare l'applicabilità delle attività previste dal DPR 151/2011.

Tabella 1: elenco degli immobili di proprietà o in gestione al Parco

Edificio	Proprietà	Gestione scarichi	Presenza impianti termici per riscaldamento e produzione ACS	Attività soggette a DPR 151/2011
Sede amministrativa (frazione La Fabrique a Champdepraz)	In affitto (proprietà in parte Comune di Champdepraz e in parte privato)	Fognatura pubblica	2 impianti termici: 1 a gasolio con potenzialità di 58 kW (competenza gestione del Comune di Champdepraz) e 1 a GPL con potenzialità di 24 kW (competenza gestione del privato)	NO
Centro visitatori e foresteria (località Covarey a Champdepraz)	Proprietà Ente Parco	Fognatura pubblica	1 impianto termico alimentato a GPL con potenzialità di 187 kW (affidamento incarico terzo responsabile)	SI - SCIA VVF (scadenza 5/5/2019)
Villa Biamonti (Comune di Champorcher)	Proprietà Ente Parco	Fognatura pubblica	1 pompa di calore con sonde geotermiche verticali (affidamento incarico terzo responsabile)	NO
Alloggio a uso del personale (località Château nella valle di Champorcher)	In affitto da Comune di Champorcher	Fognatura pubblica	1 impianto termico alimentato a gasolio con potenzialità di 150 kW	SI (att. 13 e 74, Comune di Champorcher)
Alpeggio Pra Oursie, composto da tre fabbricati che comprendono quattro alloggi e una parte rurale (località Pra Oursie nella valle di Champdepraz)	L'Ente Parco è concessionario* e ne affida la conduzione a terzi (alpeggio + agriturismo)	Fossa biologica (autorizzata con Provvedimento dirigenziale n° 1259/2013 intestato alla Società La Rochelle S.S.)	5 stufe a legna + bombole GPL da 15 kg per uso cucina	NO
Alpeggio Pian Tsaté, composto da un alloggio e una parte rurale (località Pian Tsaté nella valle di Champdepraz)	L'Ente Parco è concessionario* e ne affida la conduzione a terzi (alpeggio + agriturismo)	Fossa biologica (autorizzata con Provvedimento dirigenziale n° 1090/2013 intestato alla Società La Rochelle S.S.)	2 stufe a legna + bombole GPL da 15 kg per uso cucina	NO
Bivacco Gran Lac (località Gran Lac nella valle di Champdepraz)	L'Ente Parco è concessionario*	Non vi sono scarichi	2 stufe a legna	NO
Bivacco Lac Gelé (località Lac Gelé nella valle di Champdepraz)	L'Ente Parco è concessionario*	Non vi sono scarichi	1 stufa a legna	NO
Bivacco Pana (località Alpe di Pana nella valle di Champdepraz)	Proprietà Ente Parco (terreno in affitto da privato)	Non vi sono scarichi	NO	NO
Punto informativo (frazione La Fabrique a Champdepraz)	Proprietà Ente Parco	Non vi sono scarichi	NO	NO

* Concessione gratuita da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Oltre alle strutture menzionate nella tabella precedente, all'interno dell'area protetta sono presenti numerosi alpeggi, in parte di proprietà regionale e affidati alla diretta gestione dell'Ente Parco e in parte di proprietà di privati. Presso tali alpeggi vi è normalmente la presenza di uno o più fabbricati di vecchia edificazione con caratteristiche tipiche dei fabbricati rurali tradizionali e annesse superfici a pascolo. L'utilizzo, ove presente, è limitato al periodo della monticazione del bestiame. Numerosi edifici rurali risultano ormai non agibili o ridotti allo stato di rudere.

Nel territorio del Parco sono inoltre presenti due rifugi, entrambi di proprietà di terzi e gestiti da privati:

- rifugio Barbustel, nella zona del Lac Blanc di Champdepraz, aperto da metà giugno a inizio settembre, con capienza non superiore a 50 persone (tel. 0166 510001 - 347 7892089);
- rifugio Miserin, nei pressi del lago omonimo nella zona di Champorcher, aperto nel mese di agosto e saltuariamente nei week-end del periodo estivo da fine giugno a inizio settembre, con capienza non superiore a 40 persone (tel. 340 9014630 - 348 6813091).

Si segnala inoltre il rifugio Dondena (capienza 60 posti - 9 nel locale invernale; apertura da metà giugno a metà settembre; tel. 347 2548391 - 348 2664837), ubicato lungo il sentiero Alta Via n° 2 che unisce la conca di Dondena al Lago Miserin, a breve distanza dai confini dell'area protetta.

Infine, all'interno dell'area protetta, sono presenti due ulteriori strutture di accoglienza aperte al pubblico:

- agriturismo "La Maison du Lord" (aperto durante l'estate in corrispondenza del periodo di monticazione del bestiame; struttura dotata di 6 posti letto; tel. 349 6678169 - 347 6142139) ubicato presso l'alpeggio di Pra Oursie nella valle di Champdepraz;
- bar ristoro Lac Muffé (aperto da giugno a settembre e nei week-end; tel. 346 5431511) ubicato vicino al lago omonimo nella valle di Champorcher.

Sentieri e piste

La rete sentieristica è segnalata all'interno del Parco da segnavia ufficiali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, gialli con scritte nere. Alcuni pannelli illustrati collocati in punti panoramici forniscono informazioni naturalistiche e topografiche (piramidi di lettura del paesaggio, pannelli "Life-Natura", pannelli del "Sentiero lichenologico"). L'Ente ha inoltre completato nell'ambito del programma Interreg III A Alcotra la realizzazione di 11 *portes d'entrée* contenenti informazioni sul Parco, il logo EMAS e numeri utili in caso di emergenze, collocate in corrispondenza dei principali accessi pedonali all'area protetta.

A Champdepraz tre sentieri guidati sono stati attrezzati con targhette illustrative.

Nel 2006, grazie a finanziamenti dei programmi Leader plus e Vignes, sono stati realizzati un percorso attrezzato a carattere didattico "Parcours découverte" (Champorcher), un percorso notturno con audioguida (Champdepraz) e quattro sentieri con guida multimediale (Veulla-Mont Barbeston, Veulla-Lac Blanc, Chardonney-Lac Blanc, Chardonney-Dondena-Fenêtre de Champorcher).

Nell'area protetta sono inclusi cinque tratti di strade rurali percorribili con mezzi meccanici esclusivamente con le limitazioni al transito previste dalla Legge regionale n° 17/1985; tali tratti possono essere utilizzati anche dai Guardaparco per esigenze di servizio con gli automezzi del Parco.

Aspetti morfologici e litologici

Il territorio del Parco, dal punto di vista morfologico, evidenzia una fase evolutiva ancora giovanile con rilievi elevati, profonde incisioni vallive e pendii fortemente acclivi. La morfologia è la risultante di numerosi fattori, quali l'azione erosiva e di deposito combinata dei corsi d'acqua e dei ghiacciai, con formazione di circhi glaciali e corrispondenti laghi alpini di circo, depositi morenici di notevole estensione e spessore, notevoli dislivelli tra il fondovalle e i rilievi. Le rocce dominanti sono le ofoliti e in particolare le serpentiniti; a Champorcher sono presenti ampi affioramenti di calcescisti.

Aspetti climatologici

Elemento di interesse è dato dalla posizione geografica dell'area protetta, posta fra il settore tendenzialmente arido della media Valle d'Aosta e i crinali al confine col Piemonte caratterizzati da un clima piuttosto umido.

Idrografia

I principali corsi d'acqua del Parco Naturale Mont Avic sono il Torrente Chalamy nel territorio di Champdepraz e il Torrente Ayasse nel territorio di Champorcher, entrambi facenti parte del bacino idrografico del Fiume Dora Baltea di cui sono immissari di 1° ordine in destra orografica.

Nel bacino del Torrente Chalamy si contano una trentina di specchi d'acqua di origine glaciale che giustificano la denominazione di "regione dei laghi". Vanno menzionati in particolare:

- il gruppo del Lac Blanc, costituito da laghi di balconata di origine erosiva in quanto situati in conche di sovraescavazione glaciale ubicate a monte dei gradini di valle;
- il gruppo del Gran Lac, ai piedi del Mont Glacier composto da laghi di ripiano originatisi per sbarramento rappresentato dai depositi della cerchia morenica frontale, presente in ogni piccolo circo glaciale.

Nella zona di Champorcher il Lago Miserin e altri piccoli laghetti (Lac Noir, Lac Blanc, Lac Pontonnet, Lac de Giasset, Lac de Raté, Lac de Vernouille, Lac Muffé) ben si integrano con la suddetta rilevante valenza paesaggistica della zona "storica" del Parco dove i numerosi laghi alpini presenti costituiscono un fattore particolare e unico. In questo settore risultano per contro molto meno frequenti le torbiere, presenti nei dintorni dei laghi Blanc e Noir e soprattutto a monte del Lac Muffé.



Le unità ambientali di interesse conservazionistico

Viene riportata nel seguente grafico la ripartizione della superficie territoriale del Parco secondo le diverse unità ambientali presenti.

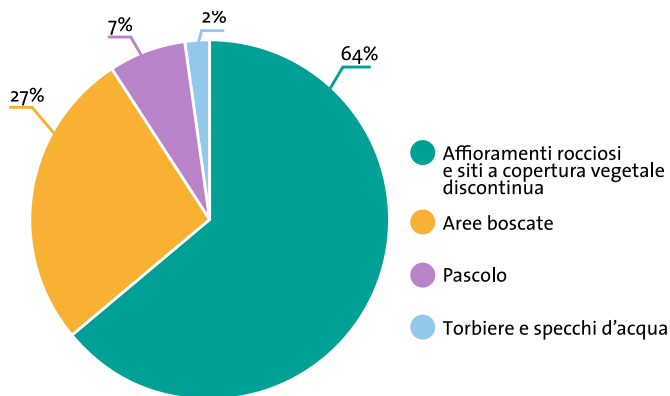


Grafico 1: copertura delle unità ambientali presenti nel Parco

Inquadramento vegetazionale e dati floristici

Nel grafico sottostante viene riportata la percentuale di copertura delle specie arboree più diffuse nell'area protetta.

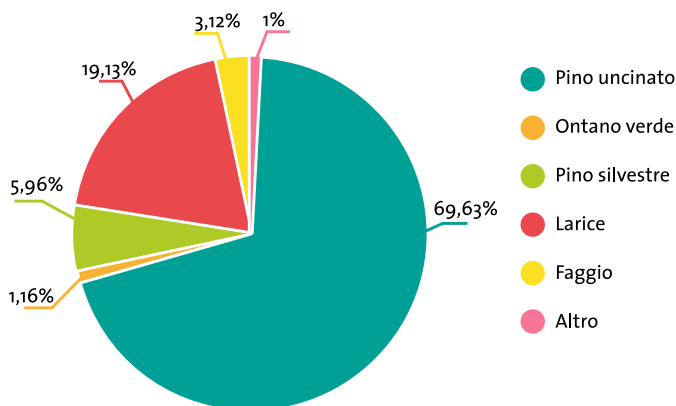


Grafico 2: copertura delle specie arboree più diffuse nel Parco

Nel Parco sono inoltre presenti numerose specie rare e localizzate di flora vascolare, fra le quali: *Aquilegia alpina*, *Cortusa matthioli*, *Stemmacantha rha-pontica*, *Drosera rotundifolia* e *Asplenium cuneifolium*.



Nocciolaia

Inquadramento faunistico

Nella sottostante tabella vengono riportate le informazioni sulle specie di animali vertebrati periodicamente sottoposte a monitoraggio da parte del personale dell'Ente Parco. A seconda dei metodi di conteggio utilizzati, influenzati dalla differente distribuzione spaziale o contattabilità delle singole classi di sesso ed età, i dati quantitativi sono espressi come numero di riproduttori (coppie, maschi territoriali o siti riproduttivi) oppure come numero totale di individui.

Tabella 2: animali vertebrati di prioritario interesse naturalistico

Specie	Presenze rilevate
Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	2 coppie nidificanti
Astore (<i>Accipiter gentilis</i>)	Almeno 1 coppia nidificante
Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	Almeno 330 individui
Civetta capogrosso (<i>Aegolius funereus</i>)	Sino a 5 nidi occupati contemporaneamente
Civetta nana (<i>Glaucidium passerinum</i>)	Almeno 6 siti occupati da cantori
Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)	Sino a 35 maschi territoriali censiti (50 stimati per l'intero Parco)
Fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>)	Sino a 92 maschi territoriali censiti (100 stimati per l'intero Parco)
Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)	2 siti riproduttivi noti (10 coppie nidificanti stimate)
Nocciolaia (<i>Nucifraga caryocatactes</i>)	Stimati da 46 a 84 individui nella Val Chalamy
Pernice bianca (<i>Lagopus muta</i>)	Sino a 43 maschi territoriali censiti (70 stimati per l'intero Parco)
Picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>)	Almeno 9 territori di nidificazione
Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	Almeno 80 individui

Per quanto riguarda gli invertebrati, vanno segnalati cinque lepidotteri inseriti negli allegati della Direttiva 92/43/CEE (*Parnassius apollo*, *Maculinea arion*,

Euphydryas aurinia glaciegenita, *Proserpinus proserpina* e *Euplagia* (= *Callimorpha*) *quadripunctaria*), altri lepidotteri piuttosto localizzati a livello regionale quali *Parnassius phoebus*, *Colias palaeno*, *Apatura iris* e *Agria tau*, specie endemiche delle Alpi Graie come l'*Epialide Pharmacia anselminae* e l'ortottero *Stenobothrus ursulae* e numerosi interessanti insetti legati alle zone umide.

Servizi ecosistemici

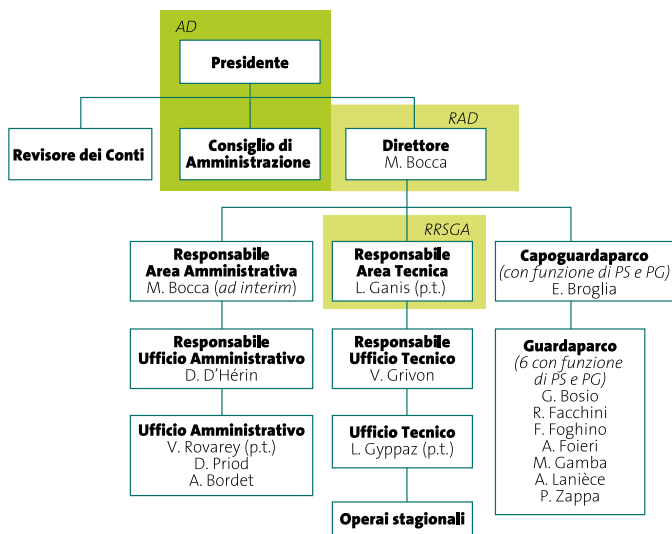
Gli ecosistemi forniscono all'uomo numerosi vantaggi definiti «beni e servizi ecosistemici», tra cui si annoverano cibo, legname, approvvigionamento idrico e purificazione dell'aria, ecc. Poiché molti di questi beni e servizi sono sempre stati a disposizione, senza alcun mercato e gratuitamente, il loro valore reale nel lungo periodo non è compreso dalle previsioni economiche della società. L'art. 70 della Legge n° 221/2015 ha introdotto l'innovativo concetto di Pagamento dei Servizi Ecosistemici, i cui beneficiari finali possono essere i soggetti preposti alla gestione del territorio, come i Comuni e gli Enti gestori delle aree protette. L'Ente Parco, in collaborazione con Federparchi e ISPRA, ha avviato un tavolo di lavoro per promuovere il riconoscimento formale, nei futuri regolamenti attuativi, della registrazione EMAS quale strumento oggettivo di riconoscimento e comunicazione alle parti interessate del fattivo contributo nel mantenere/erogare uno specifico servizio ecosistemico, facilitando così un potenziale riconoscimento anche economico da parte di beneficiari interessati.

LA GESTIONE DEL PARCO

Per conseguire le finalità per le quali è stato istituito il Parco è dotato di un apposito organismo, l'Ente di Gestione (ente non economico dipendente dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta), responsabile del suo funzionamento e in grado di individuare e attivare le azioni idonee per realizzare i propri programmi.

Nell'ambito del Sistema di gestione Ambientale (SGA) al fine di garantire l'efficienza di tale Sistema, l'Alta Direzione (AD, costituita da Presidente e Consiglio di Amministrazione) fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD Rappresentante dell'Alta Direzione). Il RAD (Direttore dell'Ente Parco) ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con la norma ISO 14001 e il Regolamento EMAS, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento. Infine il RRSQA (Responsabile Area Tecnica) ha il compito di supportare il RAD nell'espletamento quotidiano del proprio compito e subentra in caso di impedimento, per qualsiasi motivo, a svolgere le proprie funzioni.

I suddetti ruoli chiave del SGA sono di seguito evidenziati all'interno della struttura organizzativa dell'Ente Parco.



Il Parco è dotato dal 1994 di un proprio piano, denominato **Piano di Gestione Territoriale del Parco (PGT)**, che costituisce lo strumento guida per l'attuazione dei processi di salvaguardia e di sviluppo dell'area e che, sulla base di analisi riguardanti le caratteristiche ambientali del territorio, ne definisce il perimetro, la zonazione e le norme per il controllo delle attività e per disciplinare i comportamenti di coloro che vivono, frequentano e in generale fruiscono del territorio protetto.

Il Piano di Gestione Territoriale (PGT) del Parco è attualmente soggetto a revisione, secondo l'iter previsto dall'art. 9 della Legge regionale 30 luglio 1991, n° 30. Successivamente al completamento del processo di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n° 46 del 18 dicembre 2017 ha adottato, ai sensi dell'art. 10 della Legge regiona-



del 10 agosto 2004, n° 16, il PGT. La documentazione è stata quindi depositata per la consultazione presso la sede dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse naturali - Struttura aree protette e l'Ente Parco ha proceduto a fornire risposta alle osservazioni pervenute. Attualmente l'iter di approvazione definitiva del PGT è in corso e si completerà presumibilmente nel 2018 con la relativa pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Elemento assolutamente innovativo, quale esempio di efficace interazione tra SGA e strumento di gestione previsto dalla normativa di settore, è l'impostazione data al PGT: ove applicabile si è cercato di valorizzare al meglio il SGA, citando vari documenti come "strumenti esterni" del Piano. Particolarmente efficace, in tal senso, il riferimento alle procedure del SGA, in modo che si possano aggiornare senza dover riapprovare interamente il PGT, ma pur sempre rimanendo in un contesto ufficiale, trasparente e verificato.

Di seguito si riporta una breve sintesi, in forma tabellare, dei principali elementi di criticità che emergono dal nuovo PGT per ciascun ambito settoriale considerato e delle priorità di conservazione e indirizzo al momento proposte.

Tabella 3: principali ambiti di intervento del nuovo PGT del Parco

Ambito settoriale	Criticità principali	Priorità di conservazione o indirizzo
Componenti ambientali del Parco (flora, fauna, paesaggio, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Conservazione degli elementi maggiormente vulnerabili e/o localizzati Conservazione del paesaggio naturale (orizzonti alpino e nivale; affioramenti rocciosi e falde detritiche; foreste e zone umide) e del paesaggio culturale alpino derivante dalla secolare presenza di attività agro-pastorali 	Tutela degli elementi critici e incremento delle conoscenze attraverso nuovi progetti di studio
Captazioni, derivazioni e scarichi	<ul style="list-style-type: none"> Approvvigionamenti idrici da piccole sorgenti Captazioni e regimazioni per fini agricoli o energetici Smaltimento reflui in presenza di piccoli corsi d'acqua 	Opportuni interventi ambientali e regolamentari tra i quali risultano prioritari la redazione di un inventario delle risorse idriche (rilevazione e valutazione quantitativa) presenti nel territorio del Parco, la promozione della ottimale realizzazione degli impianti di depurazione delle acque reflue degli alpeggi, pur in assenza di prescrizioni normative specifiche
Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> Gestione della rete sentieristica a uso multiplo (alpicoltura, escursionismo, sport, ecc.) e creazione di diramazioni che accrescono fenomeni erosivi e di alterazione del manto vegetale 	Sensibilizzazione e vigilanza lungo la rete sentieristica, visualizzata con segnaletica orizzontale e verticale conforme alle vigenti norme regionali, in modo tale da non compromettere i siti di maggiore pregio naturalistico

Tabella 3: principali ambiti di intervento del nuovo PGT del Parco

Ambito settoriale	Criticità principali	Priorità di conservazione o indirizzo
Attività agro-silvo-pastorali e patrimonio edilizio rurale	<ul style="list-style-type: none"> Problemi legati alla dislocazione e al controllo del bestiame al pascolo (sottoutilizzazione dei pascoli a medio-bassa quota, eccessiva dispersione di greggi e armenti in alcuni settori di alta quota, impatto sulle zone umide, ecc.) Scarsa valorizzazione di prodotti di qualità Scarsa integrazione con le attività di tipo turistico e didattico 	Criteri di tutela dell'ambiente specificatamente mirati al territorio dell'area protetta, compreso l'obbligo di consegna preventiva al Parco della documentazione sanitaria relativa a tutti i capi monticati o transitanti, promozione di attività agrituristiche presso gli alpeggi (a cominciare da quelli gestiti dal Parco) e concessione del logo del Parco per la promozione di prodotti locali
Strutture e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Interazioni col regime dei corpi idrici Impatto paesaggistico Impatti sulla fauna Efficace protezione delle captazioni a uso idropotabile 	Il recupero e la manutenzione dei fabbricati devono limitarsi al risanamento conservativo, garantendo la conservazione delle valenze storiche, culturali, architettoniche e paesaggistiche dell'area
Pesca	<ul style="list-style-type: none"> Alterazione delle bioce-nosi lacustri e probabilmente anche dei torrenti, legata a immissioni artificiali di specie anche non autoctone Disturbo antropico in ambienti sensibili 	Pesca consentita solo in modalità "no kill" lungo il Torrente Chalamy; immissioni con l'esclusiva finalità di ricostituire popolazioni di specie autoctone
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> Dispersione dei visitatori fuori dalla rete sentieristica con impatti negativi su fauna (soprattutto in periodo invernale e primaverile), flora e habitat (zone umide, rive di alcuni laghi) 	Le attività didattiche, escursionistiche, sportive e le altre attività legate al tempo libero devono essere svolte solo nell'ambito della rete sentieristica. Controllo costante da parte del Guardaparco sia durante il periodo estivo che quello invernale



Attività svolte dall'organizzazione

Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale consiste nel controllo dell'andamento di fenomeni fisici, chimici e biologici in una data area, che implica l'analisi, normalmente condotta su base statistica, di dati riferiti a prolungati periodi di tempo, relativi a una rete di punti di misura.

Tale attività viene svolta all'interno dell'area protetta:

- direttamente dal personale dell'Ente Parco e consiste nella raccolta di dati climatologici, raccolta e archiviazione dati botanici (ordinari, straordinari), raccolta e archiviazione dati faunistici, ecc.;
- da terzi su commissione dell'Ente Parco per quanto concerne analisi specialistiche di maggior dettaglio.

Attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale

L'Ente Parco collabora col Museo regionale di Scienze naturali di Saint-Pierre e con vari dipartimenti universitari, aree protette e gruppi di ricerca internazionali.

L'Ente Parco partecipa regolarmente a convegni e ad altre manifestazioni concernenti le aree protette e aspetti ambientali oggetto di studio anche nelle valli di Champdepraz e Champorcher, promuovendo scambi di informazioni sia fra i ricercatori che a livello del grande pubblico.

I risultati di ricerche specialistiche sono pubblicati su riviste settoriali italiane ed estere o su atti di convegni.

L'attività editoriale di taglio divulgativo comprende invece numerosi opuscoli e dépliant illustrati, due volumi dedicati a flora e uccelli, una cartina geografica in scala 1:25.000 e un video istituzionale.

Per quanto riguarda l'educazione ambientale, l'Ente Parco organizza visite d'istruzione e stages di studio, coinvolgendo studenti liceali e universitari italiani e stranieri. In collaborazione con diverse università italiane e straniere l'Ente Parco collabora alla gestione di tirocini e lavori di tesi su argomenti ecologici (programmi di studio che prevedono attività sul campo della durata di uno o più mesi). In collaborazione con l'Amministrazione regionale vengono inoltre effettuate, a cura di due Guardaparco, attività didattiche con classi di scuole elementari e medie e istituti superiori.

L'Ente Parco, tramite i propri Centri visitatori, offre al pubblico un'interessante attività museale, espositiva e didattica.

Gestione, utilizzo e manutenzione

Con tale voce si intendono le attività correlate alla gestione, utilizzo e manutenzione delle aree prative e dei pascoli, dei sentieri, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici di proprietà e/o gestiti dall'Ente Parco e dei mezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente.

L'Ente Parco dà in locazione a conduttori privati i pascoli a esso affidati in gestione dall'Amministrazione regionale, al fine di evitare il degrado di aree tradizionalmente vocate alla monticazione e conservare tipologie ambientali di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

La rete sentieristica è oggetto di periodici lavori di manutenzione a cura dell'Ente Parco con l'utilizzo di maestranze locali (stagionalmente vengono assunti a tempo determinato da 4 a 11 operai). La manutenzione può all'occorrenza coinvolgere anche la segnaletica escursionistica e informativa e le



strutture accessorie alla rete sentieristica.

Il Piano di Gestione Territoriale del Parco consente il recupero, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle vie di comunicazione tradizionali; in particolare possono essere recuperati i manufatti esistenti sia di proprietà di terzi che di proprietà regionale, a norma dei Piani Regolatori Generali Comunali per ciò che concerne la loro destinazione d'uso.

Attività di sorveglianza

I Guardaparco hanno il compito di vigilare su pesca sportiva, fruizione turistica, circolazione con mezzi motorizzati, ecc. nell'area del Parco e di prevenire e contrastare attività illecite quali il bracconaggio e le alterazioni ambientali. La finalità di tale controllo è:

- garantire tutela degli ambienti inclusi nell'area protetta, con particolare riguardo a quelli maggiormente vulnerabili o sensibili al disturbo antropico;
- garantire la sorveglianza su qualunque attività suscettibile di nuocere all'integrità dell'area protetta e ai suoi equilibri ecologici e/o di determinare aspetti ambientali significativi;
- garantire l'applicazione delle norme incluse nel Regolamento e nel Piano di Gestione Territoriale del Parco, nonché delle leggi regionali, statali e comunitarie di carattere ambientale.

A fronte dell'accertamento di infrazioni e di illeciti i Guardaparco, aventi qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di agenti di pubblica sicurezza, possono elevare sanzioni verso i soggetti che contravvengono alle vigenti norme e regolamenti.

La vigilanza sull'osservanza dei divieti e delle prescrizioni posti a tutela del Parco compete, oltre che ai Guardaparco posti alle dipendenze dell'Ente gestore, anche agli agenti del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.

Attività d'ufficio

Sono comprese tutte le attività richiedenti operazioni d'ufficio. Le attività svolte presso gli uffici della sede del Parco sono fondamentali per quanto al coordinamento, alla sorveglianza e al controllo di quanto viene svolto sul territorio dalle diverse tipologie di soggetti (Guardaparco, operai, ecc.), ma anche in quanto punto di riferimento per i cittadini al fine di ottenere informazioni e autorizzazioni allo svolgimento di attività significative dal punto di vista ambientale.

In particolare, in base a quanto specificato dalla Legge regionale 10 agosto 2004, n° 16, l'Ente Parco formula un parere motivato sul rilascio di concessioni e autorizzazioni a soggetti terzi relative a interventi, impianti e opere all'interno dell'area protetta, in base alle disposizioni del PGT. Su delega regionale provvede inoltre a istruire le procedure di Valutazione di Incidenza relative alla Zona Speciale di Conservazione.



Attività svolte da terzi sul territorio

Frequenzamento turistica

L'afflusso di visitatori è concentrato quasi esclusivamente nei mesi estivi; la frequentazione invernale risulta limitata e interessa quasi esclusivamente il versante di Champorcher.

La frequentazione turistica è invece consistente durante il periodo aprile-ottobre, concentrandosi prevalentemente nei mesi da giugno ad agosto.

Gestione rifugi e strutture di accoglienza

All'interno dell'area protetta sono presenti due rifugi, il rifugio Barbustel-Lac Blanc nella zona di Champdepraz e il rifugio Miserin in quella di Champorcher di proprietà privata (cfr. paragrafo "Infrastrutture funzionali del Parco"). Esiste un'ottima collaborazione tra i gestori di tali strutture e l'Ente Parco, specie per quanto riguarda la divulgazione di informazioni ambientali al pubblico. Sono inoltre presenti due strutture di accoglienza, l'agriturismo "La Maison du Lord" ubicato presso l'alpeggio di Pra Oursie nella valle di Champdepraz e il bar ristorante Lac Muffé nella valle di Champorcher.

Attività agro-pastorali e selvicolturali

Gli interventi selvicolturali all'interno dell'area protetta perseguono le finalità della selvicoltura naturalistica con i trattamenti previsti per i boschi di protezione (boschi in cui prevale la funzione di tutela dell'ambiente e prevenzione dei dissesti e nei quali non viene pianificato il taglio del legname a scopo commerciale).

Nel Parco le attività agro-pastorali sono piuttosto circoscritte e si limitano alla monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi.

Il mantenimento delle attività agro-pastorali riveste una rilevante importanza per la gestione dell'area protetta non solo dal punto di vista socio-economico, ma anche da quello ambientale in quanto la mancata monticazione nelle aree marginali degli orizzonti montano e subalpino può determinare l'invasione dei pascoli da parte della vegetazione legnosa e la successiva sparizione delle specie vegetali e animali tipiche degli ambienti aperti, con significative ripercussioni lungo l'intera catena trofica.

Pesca

All'interno del Parco Naturale Mont Avic è possibile esercitare l'attività di pesca secondo le disposizioni contenute nel Calendario ittico regionale. In particolare sussistono due regimi di pesca: pesca nelle acque di competenza del Consorzio regionale Pesca (torrenti e laghi) e pesca nella riserva privata di Champdepraz (Torrente Chalamy).

L'attività di pesca nelle acque libere del Parco (torrenti e laghi) è consentita ai possessori della licenza di pesca e di permessi di pesca per acque libere ed è regolamentata sulla base delle disposizioni contenute nel Calendario ittico regionale.

Le norme vigenti prevedono la possibilità di praticare la pesca con catture e la pesca "no kill" (il pesce catturato va immediatamente rilasciato). Per quanto riguarda le immissioni, limitate a specie autoctone, le operazioni vengono gestite dal Consorzio regionale Pesca e vengono attuate, previa comunicazione alla Direzione del Parco, in località idonee, sotto il controllo dei Guardaparco.

Gestione invasi

Il territorio d'interesse è costellato da numerosi laghi di dimensioni variabili di importante valore naturalistico, ambientale e turistico. I due più estesi sono il Gran Lac e il Lago Miserin; il livello e i deflussi di quest'ultimo nel Torrente Ayasse sono regolati mediante un apposito manufatto che determina un volume totale di invaso di 851.000 m³ e contribuisce alla produzione di energia idroelettrica presso la centrale di Hône II (gestita dalla CVA S.p.A. - Compagnia Valdostana delle Acque, società per la produzione di energia elettrica della Regione Autonoma della Valle d'Aosta). Anche i deflussi dal Gran Lac possono essere regolati tramite una presa di fondo anch'essa gestita dalla CVA S.p.A.

Gestione impianti di teleradiocomunicazione e di distribuzione dell'energia elettrica

La conca di Dondena è attraversata da due linee dell'elettrodotto Super Phoenix provenienti dalla valle di Cogne tramite la Finestra di Champorcher e il Colle Pontonnet.

Gestione cantieri

Occasionalmente vi può essere la presenza di cantieri temporanei per la manutenzione della rete viaria principale, di competenza comunale o regionale, e di cantieri edili per ristrutturazioni edifici e strutture all'interno del Parco. Il personale dell'Ente Parco (Ufficio tecnico e Guardaparco) provvede a controllare tali siti nell'ambito delle proprie attività. In particolare una specifica procedura del SGA prevede, da parte dei Guardaparco, il controllo periodico sulla presenza di rifiuti o di altro materiale potenzialmente inquinante e/o inerti non correttamente stoccati, evidenza di sversamenti di sostanze inquinanti (oli, vernici, ecc.), occupazione non autorizzata di aree limitrofe alla zona di intervento e compromissione del suolo e soprassuolo vegetale, realizzazione di opere e strutture non autorizzate, anche se temporanee, e il mancato ripristino dello stato dei luoghi a chiusura del cantiere. Al personale dell'Ufficio tecnico compete invece, oltre alla formulazione dei pareri previsti in fase autorizzativa, la verifica degli atti formali inerenti le suddette attività (ad es. DIA, concessione edilizia, ecc.).

Gestione del bosco da seme

L'estesa foresta di pino uncinato nella conca di Servaz in Comune di Champdepraz è classificata come "bosco da seme": essa, per il suo buon portamento, risulta idonea a fornire al Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare (CUTFAA) semi per la propagazione delle specie autoctone italiane ed è pertanto stata inserita nell'Albo nazionale dei boschi da seme. Le operazioni forestali di miglioramento di tale bosco sono gestite dai competenti uffici regionali in collaborazione con l'Ente Parco e il CUTFAA.

Il Sistema di Gestione Ambientale del Parco Mont Avic

Il Sistema di Gestione Ambientale è stato sviluppato coerentemente con la Politica Ambientale del Parco Naturale Mont Avic, con i requisiti della norma ISO 14001:2015 e del Regolamento EMAS.

L'obiettivo del SGA è il controllo degli aspetti ambientali connessi alle attività dirette e indirette svolte sul territorio dell'area protetta (attraverso procedure e strumenti di controllo operativo), garantendo la conformità alle leggi vigenti e promuovendo iniziative di miglioramento coerenti.

Il SGA prevede l'effettuazione e il periodico aggiornamento del Rapporto di analisi ambientale, volto a individuare e caratterizzare il contesto (ambientale, socio-economico, politico, ecc.) in cui opera l'Ente Parco e le esigenze delle parti interessate e correlare gli aspetti ambientali alle attività dirette e indirette.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono quelli previsti dal Regolamento EMAS (in grassetto vengono evidenziati gli aspetti ambientali considerati significativi):

- **Emissioni in atmosfera;**
- **Scarichi nelle acque;**
- **Produzione e gestione dei rifiuti;**
- **Uso e contaminazione del suolo;**
- **Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime);**
- **Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati;**
- **Questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);**
- **Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi);**
- **Rischi di incidenti ambientali;**
- **Effetti sulla biodiversità.**

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale il documento di Politica Ambientale (PA) rappresenta il documento di indirizzo generale di alto livello, sottoscritto dal Presidente dell'Ente Parco. Di seguito si riporta il testo integrale del documento di Politica Ambientale.

Cortusa matthioli

POLITICA AMBIENTALE

L'Ente gestore del Parco Naturale Mont Avic opera per la gestione, conservazione, tutela e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, principalmente attraverso attività di pianificazione, formulazione di pareri, vigilanza e monitoraggio ambientale, attività scientifica, educazione e divulgazione ambientale, gestione, utilizzo e manutenzione del territorio e delle strutture del Parco.

Consapevole della necessità di promuovere un efficace sviluppo sostenibile del territorio, sin dal 2003 l'Ente si è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) delle attività di propria competenza e ha ottenuto, primo Parco naturale in Europa, la registrazione EMAS.

Nel rispetto delle proprie finalità istitutive e coerentemente con i requisiti della norma ISO 14001 e del Regolamento EMAS, con il presente documento di Politica Ambientale l'Ente gestore del Parco Naturale Mont Avic si impegna a:

- perseguire la protezione, salvaguardia e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità, secondo i principi di responsabilità, precauzione, prevenzione e protezione;
- identificare e valutare gli obblighi di conformità, i rischi e le opportunità associati al contesto di riferimento (ambientale, socio-economico, politico, ecc.), alle aspettative delle parti interessate, agli aspetti ambientali diretti e indiretti, definendo azioni e obiettivi volti a un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali nonché ad assicurare e mantenere nel tempo la conformità ai requisiti cogenti e volontari applicabili in materia ambientale.

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale, l'Ente per la gestione del Parco Naturale Mont Avic ha individuato come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere attività di ricerca scientifica, anche in collaborazione con altre Istituzioni ed Enti di ricerca, in modo da incrementare l'attuale livello di conoscenza, monitoraggi e tutela delle diverse componenti ambientali e dei servizi ecosistemici che caratterizzano l'area protetta;
- garantire efficaci modalità di sorveglianza sul territorio, con particolare riferimento al controllo di visitatori e attività svolte da terzi, in modo da prevenire e contrastare, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, ogni forma di inquinamento e impatto sull'ambiente;
- promuovere e sostenere attività umane compatibili con l'ambiente in modo da garantire ricadute positive per l'economia locale, per la tutela e la conservazione delle risorse naturali e del patrimonio storico e architettonico legato all'uso agro-pastorale, selvicolturale e minerario delle risorse ambientali locali;
- promuovere e sviluppare attività museali, espositive, promozionali e divulgative attinenti alla tutela dell'ambiente, in modo da favorire la fruizione didattica e turistica del Parco e promuovere la diffusione della cultura ambientale e dell'educazione alla sostenibilità;
- controllare, gestire adeguatamente e promuovere, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, l'utilizzo di prodotti e tecnologie ecocompatibili e risorse da fonti rinnovabili nonché la minimizzazione di consumi, emissioni e rifiuti.

La Politica Ambientale costituisce la guida del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente gestore del Parco Naturale Mont Avic e il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi ambientali.

Champdepraz, 8/5/2018

Il Presidente



Compendio di dati quantitativi

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione, con particolare riferimento agli indicatori chiave di cui all'Al. IV del Regolamento EMAS 1221/2009.

Monitoraggio attività agro-pastorali

Di seguito si riporta il trend dei dati relativi alla consistenza del bestiame monticato nell'ultimo triennio (periodo 2015-2017) negli alpeggi situati sul territorio del Parco (dati rilevati durante le attività di controllo effettuate dai Guardaparco).

Come andamento generale si conferma in entrambe le vallate una preponderanza di bovini sulle altre specie di bestiame e il territorio di Champorcher risulta ospitare un numero sensibilmente maggiore di capi monticati va a salire e questo dimostra una ripresa delle attività pastorali negli ultimi anni. Non si può dire lo stesso per quanto riguarda il numero di capi monticati e quello degli equini perché la loro presenza è marginale quando non nulla.

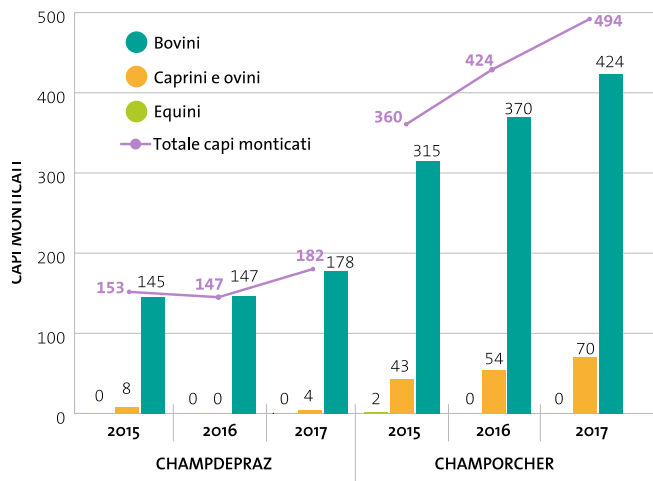


Grafico 3: andamento capi di bestiame monticati nel periodo 2015-2017

Centro visitatori di Covarey



Agriturismo di Pra Oursie



Monitoraggio frequentazione turistica

Di seguito si riportano i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica svolta a cura del personale delle ditte esterne incaricate della gestione dei servizi informativi presso i due Centri visitatori.

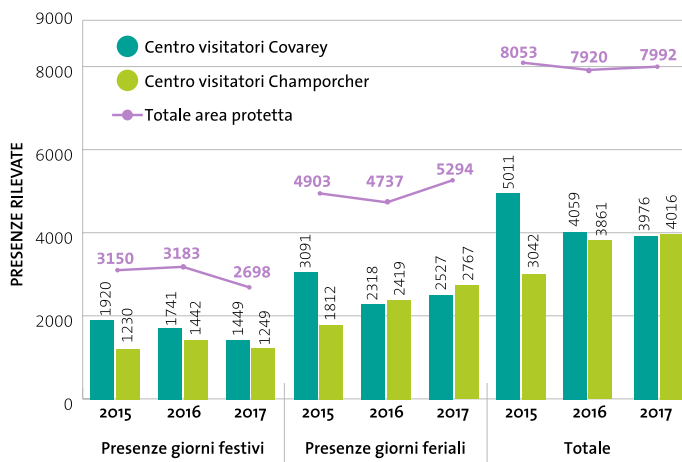


Grafico 4: andamento presenze turistiche nel periodo 2015-2017

Il numero totale di visitatori rilevati nell'intera area protetta si mantiene pressoché costante lungo il triennio preso in considerazione, registrando una lievissima diminuzione negli ultimi anni rispetto al 2015.

I dati indicano che, a differenza del 2015 in cui il vallone di Champdepraz è stato molto più frequentato di quello di Champorcher, il numero di visite ai due versanti del Parco si è sostanzialmente bilanciato negli anni a seguire.

Per quanto riguarda l'andamento delle presenze rilevate nei giorni festivi, esso risulta essere costante nei primi due anni del triennio e in diminuzione nel 2017.

L'andamento delle presenze rilevate nei giorni feriali invece raffigura una situazione opposta, essendo costante nei primi due anni e toccando poi il suo punto più alto nel 2017, a dimostrazione che nel triennio il numero totale di visite è rimasto costante ma che nel 2017 molti turisti hanno preferito visitare l'area protetta nei giorni feriali piuttosto che in quelli festivi.

Occorre inoltre considerare che i dati sono fortemente influenzati dalle condizioni meteo.

Monitoraggio frequentazione “virtuale”

Sul sito internet www.montavic.it è presente una sezione specifica dedicata alla certificazione ambientale ISO 14001/EMAS.

Nel grafico seguente vengono riportati i dati di numero di sessioni al sito su base annuale nel periodo 2015-2017.

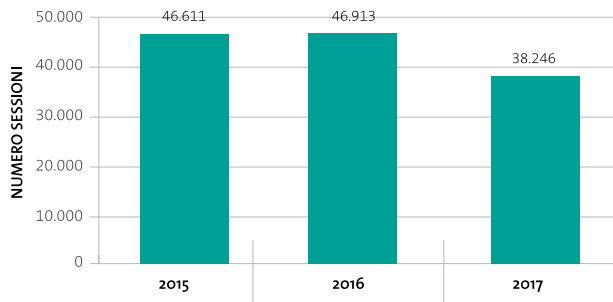


Grafico 5: andamento visite al sito internet nel periodo 2015-2017

Monitoraggio uso risorse naturali e materie prime

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali di acqua e risorse energetiche (energia elettrica, carburanti per riscaldamento e acqua calda sanitaria e carburanti per attrezzature e autotrazione) dell’Ente Parco, relativamente al triennio 2015-2017. L’indicatore consumo totale/n° dipendenti è stato calcolato in riferimento al numero di dipendenti dell’Ente Parco (esclusi gli operai stagionali), pari a 16 unità nel corso dei tre anni presi in considerazione. I dati relativi ai consumi derivano dalla lettura dei contatori e delle schede carburante degli automezzi dell’Ente Parco.

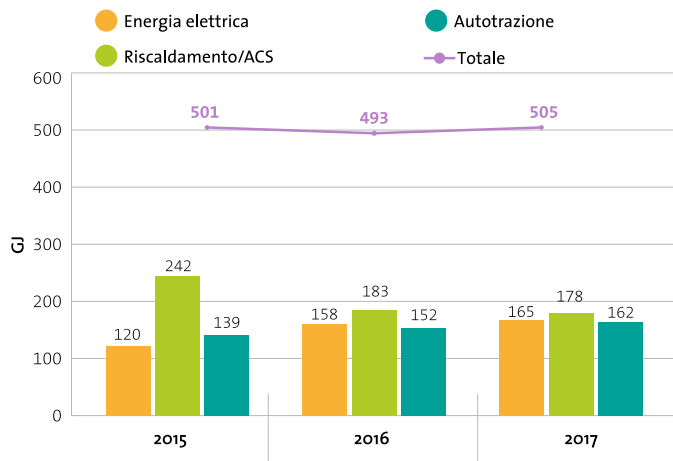


Grafico 6: andamento consumi totali nel periodo 2015-2017

Nel triennio preso in esame i consumi energetici totali si sono mantenuti pressoché costanti, con piccole oscillazioni rispetto al valore medio di 500 GJ/anno.

I combustibili per riscaldamento degli edifici (GPL) costituiscono la principale voce di consumo rappresentando sull’intero triennio il 40% del totale; seguono i consumi per carburanti per autotrazione e quelli di energia elettrica che rappresentano entrambi un 30% del totale. I consumi per autotrazione hanno registrato un incremento nel corso del triennio per un maggiore utilizzo nella vallata di Champorcher.

La rendicontazione dei consumi per riscaldamento e acqua calda sanitaria è ottenuta monitorando le quantità di combustibili con cui annualmente vengono riforniti i serbatoi di GPL e gasolio; queste quantità però non corrispondono pienamente al reale consumo di risorsa effettuato: può verificarsi infatti che, all’inizio di una stagione invernale, le riserve disponibili siano tali da non richiedere un rifornimento durante l’anno.

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche da parte dell’Ente Parco. Si evidenzia che a partire dal 2017 la fornitura di energia elettrica è garantita al 100% proveniente da fonti rinnovabili.

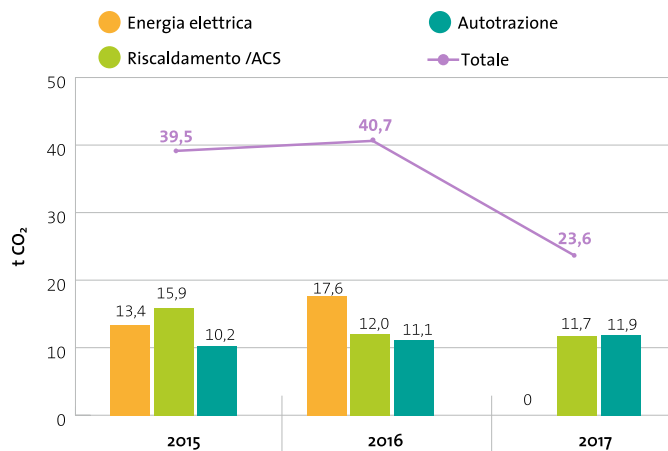


Grafico 7: andamento emissioni di CO₂ nel periodo 2015-2017



Centro visitatori di Champorcher

Infine l'analisi dei consumi idrici mostra un andamento crescente sull'arco dei tre anni e di conseguenza, essendo il numero di dipendenti costante, anche il parametro consumi idrici totali/n° dipendenti segue lo stesso andamento. L'incremento è connesso a un maggiore utilizzo del Centro visitatori di Covarey nel corso del 2016 e del 2017 da parte di stagisti nel periodo marzo-agosto.

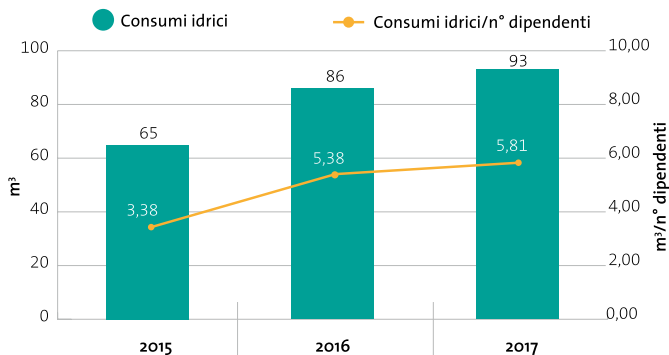


Grafico 8: andamento consumi idrici nel periodo 2015-2017

Monitoraggio acquisti verdi

L'Ente Parco si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo ecosostenibile.

In particolare le categorie di prodotti di maggior utilizzo attualmente acquistate secondo i criteri di cui sopra sono:

- carta per stampa materiale divulgativo: il 100% della carta acquistata nel 2017 è carta riciclata – senza cloro (es. buste per lettere) ovvero carta dotata dei marchi ECF (acronimo di Elemental Chlorine Free, ovvero sbiancata “senza cloro”) e/o FSC (prodotta con cellulosa ottenuta da legno proveniente da foreste gestite in maniera ecosostenibile);
- carta per ufficio: il 63% della carta acquistata per gli uffici rispetta i requisiti ecologici richiesti;
- detersivi e detergenti per le pulizie: quasi la metà dei prodotti impiegati per la pulizia dei locali risultano biodegradabili al 99%.

Nel grafico seguente sono indicati i valori rilevati dal monitoraggio degli acquisti verdi effettuato negli anni tra il 2015 e il 2017; i valori riportati indicano, per ogni anno, le percentuali di spese conformi ai criteri verdi sul totale di spesa relativo alla categoria di prodotto. È da evidenziare che gli acquisti vengono effettuati in modo discontinuo in base alla disponibilità di stock, per tale motivo i valori percentuali di prodotti ecologici acquistati possono subire brusche variazioni da un anno all'altro (ad es. nel 2016 non sono state acquistate attrezzature informatiche).



Monitoraggio nivologico

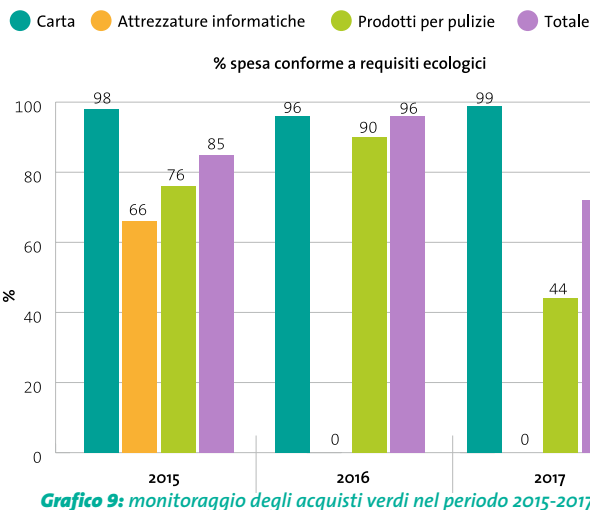


Grafico 9: monitoraggio degli acquisti verdi nel periodo 2015-2017

Monitoraggio attività di controllo effettuate dai Guardaparco

Le attività di controllo operativo e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco prevedono la sistematica verifica e registrazione di potenziali condizioni anomale presso diverse tipologie di recettori: alpeggi e pascoli, cantieri temporanei, derivazioni e sorgenti, torbiere e zone umide, ecc.

Una suddivisione generale dei principali controlli eseguiti nel 2017, inerenti tematiche di interesse, sono riportate nel grafico seguente. Tali verifiche nel corso del 2017 hanno prevalentemente riguardato gli alpeggi e i pascoli, le torbiere e le zone umide, lo stato dei dispositivi informativi *outdoor* e lo stato dei sentieri (rispettivamente 20%, 17%, 14% e 14% del totale dei controlli). Nell'ambito delle attività di sorveglianza condotte sul territorio non sono state riscontrate situazioni critiche per la salvaguardia dell'area protetta; tra le infrazioni con più di un evento rilevato dai Guardaparco si segnala la presenza di cani non adeguatamente custoditi e l'occasionale raccolta di vegetali comunque appartenenti a specie non prioritarie.

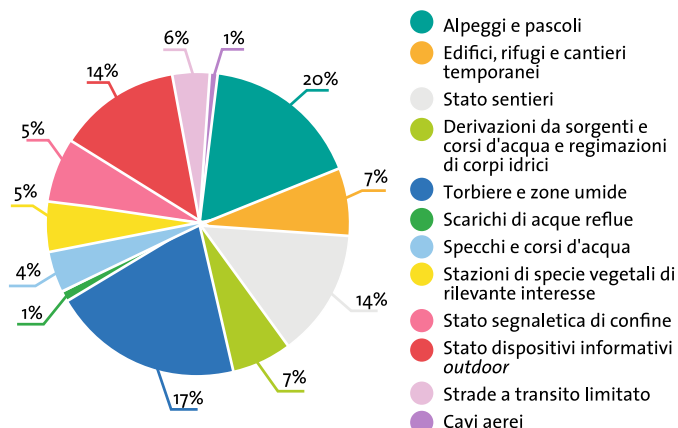


Grafico 10: suddivisione attività di sorveglianza dei Guardaparco su elementi puntuali nel 2017

Produzione rifiuti

L'Ente Parco risulta produttore di rifiuti assimilabili agli urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta, e di rifiuti speciali non pericolosi (nel 2017 sono stati prodotti 15 kg di CER 080318 – toner per stampa esauriti).

Occupazione suolo

Le aree edificate nel territorio del Parco sono estremamente limitate. Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto, ma considerando gli alpeggi e le altre strutture sparse (rifugi, ecc.) si stima una superficie edificata di circa 0,2 ha (2.000 m²). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (5.747 ha) è praticamente pari a 0%.

Radiazioni ionizzanti

Sul territorio del Parco è presente l'elettrodotto ad alta tensione (380 kV) Super Phoenix il quale vi transita per una lunghezza totale di 5 km. Per quanto riguarda le infrastrutture per le telecomunicazioni attualmente nel perimetro del Parco vi è un solo impianto di potenza pari a 3 W.

Rumore

Dalle classificazioni acustiche dei Comuni di Champdepraz e Champorcher emerge che il 40,2% del territorio del Parco è classificato in classe 0 - Aree remote, il 59,5% in classe I - Aree particolarmente protette e lo 0,3% in classe II - Aree destinate a uso prevalentemente residenziale.

Comunicazione

Al fine di sperimentare nuove e più efficaci modalità per veicolare al pubblico le informazioni ambientali relative all'area protetta e al SGA, la Dichiarazione Ambientale 2015-2017 è stata pubblicata in versione opuscolo in 5.950 copie nel 2016 e distribuita ai principali *stakeholder* dell'organizzazione. Alla data del 30 settembre 2017 sono state distribuite tutte le copie ai destinatari indicati nel seguente grafico.

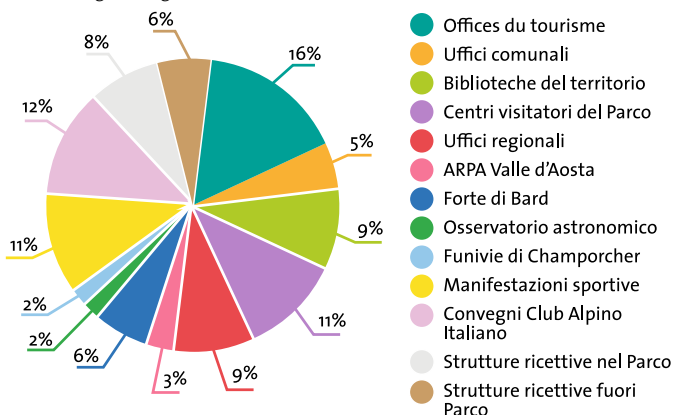


Grafico 11: distribuzione DA 2015-2017 ai principali stakeholder del Parco

OBIETTIVI E TARGET AMBIENTALI

Gli obiettivi e i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale. Gli obiettivi ambientali specificano i campi di azione prioritari per l'attuazione delle linee espresse dalla Politica Ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo e sono prioritariamente volti a perseguire il mantenimento della conformità normativa e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, specie per quanto riguarda gli aspetti ambientali valutati come significativi.

Il Programma Ambientale è il documento attraverso il quale vengono specificate e rese operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali.

A ogni obiettivo sono correlati uno o più target: i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati per quanto possibile, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati.

Per ogni target sono specificate nel dettaglio le azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento, indicando eventuali indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni.

Per quanto concerne le attività sviluppate nell'ambito del Programma Ambientale 2015-2018, sul totale di 21 target 14 risultano completati, 7 risultano in corso di completamento. Nella tabella seguente si fornisce uno schema riassuntivo del Programma Ambientale 2015-2018.

Tabella 4: completamento del Programma Ambientale 2015-2018

OBIETTIVO AMBIENTALE: 1) Applicare protocolli (definiti nell'ambito del progetto PhenoAlp) di monitoraggio della fenologia per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini

Target ambientali	Stato di avanzamento
1A) Mantenimento dei protocolli per lo studio della fenologia vegetale e analisi dei dati acquisiti: ● vegetazione forestale (osservazioni dirette su individui in siti campione) ● sito sovrainforestale (installazione stagionale di sensori)	COMPLETATO
1B) Mantenimento dei protocolli per lo studio della fenologia animale e analisi dei dati acquisiti: ● riproduzione della rana temporaria (osservazioni dirette su siti campione e posizionamento di sensori di temperatura)	COMPLETATO
1C) Applicazione di protocolli per lo studio della fenologia animale e analisi dei dati acquisiti: ● riproduzione del fagiano di monte (monitoraggio di un sito campione mediante apparecchiature video e posizionamento di sensori di temperatura)	IN CORSO
1D) Applicazione di protocolli per lo studio della fenologia animale e analisi dei dati acquisiti: ● fenologia primaverile della marmotta (aspetti etologici)	COMPLETATO

Tabella 4: completamento del Programma Ambientale 2015-2018

OBIETTIVO AMBIENTALE: 2) Incrementare l'attuale livello di tutela dell'avifauna del Parco	
<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
2A) Prevedere nella versione adottata dall'Ente del PGT l'adozione di dispositivi per ridurre gli impatti sulla fauna	COMPLETATO
OBIETTIVO AMBIENTALE: 3) Incrementare l'utilizzo di tecnologie e prodotti eco-compatibili presso gli edifici dell'Ente Parco	
<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
3A) Realizzare intervento di installazione pannelli fotovoltaici presso alloggio di Pra Oursie (attualmente adibito anche ad agriturismo)	COMPLETATO
3B) Approvare criteri ambientali minimi da richiedere in fase di concessione a terzi uso del logo del Parco e definire modalità premianti e/o di controllo	IN CORSO
OBIETTIVO AMBIENTALE: 4) Approfondimento del livello di conoscenza delle infrastrutture presenti sul territorio	
<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
4A) Avvio e mantenimento di campagna di monitoraggio idrometrico in più punti del reticolo idrografico per una migliore valutazione dei deflussi, con particolare attenzione ai siti dove insistono captazioni e derivazioni	COMPLETATO
OBIETTIVO AMBIENTALE: 5) Aumentare l'efficacia delle attività di sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco	
<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
5A) Completare il Prontuario relativo alle tipologie di infrazione e sanzioni applicabili nell'ambito del controllo del territorio da parte dei Guardaparco, alla luce delle risposte del Dipartimento legislativo della Regione ai quesiti formulati dal Parco	COMPLETATO
5B) Migliorare la comunicazione ai turisti sui principali divieti e relative sanzioni all'interno del Parco, così come definiti nel nuovo PGT, attraverso la realizzazione di una pagina sul sito internet dell'Ente Parco, la diffusione di un dépliant esplicativo, ecc.	IN CORSO
5C) Migliorare la comunicazione al pubblico su principali obblighi in merito alla presentazione di istanze di Valutazione di Incidenza Ecologica nell'ambito di procedimenti autorizzativi per interventi sul territorio	IN CORSO
OBIETTIVO AMBIENTALE: 6) Migliorare le azioni di promozione e gestione della fruizione turistica e didattica del Parco	
<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
6A) Inserire all'interno della versione adottata dall'Ente del PGT una regolamentazione specifica in merito alla canalizzazione dei flussi turistici (localizzazione dei punti informativi, tracciati della rete sentieristica, ecc.)	COMPLETATO
OBIETTIVO AMBIENTALE: 7) Valorizzazione delle azioni completate nell'ambito del progetto Giroparchi	
<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
7A) Realizzazione di un'apposita sezione dedicata al progetto Giroparchi, destinata ai visitatori sul sito web dell'Ente	COMPLETATO

<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
7B) Realizzazione di prodotti editoriali per la promozione di singoli aspetti legati al progetto Giroparchi	COMPLETATO
7C) Utilizzazione dei risultati di ricerche scientifiche e monitoraggio per la valorizzazione degli itinerari e dei siti minerari	COMPLETATO
7D) Realizzazione di una mostra evento nell'ambito del progetto Giroparchi	COMPLETATO
OBIETTIVO AMBIENTALE: 8) Riorganizzare le banche dati ambientali dell'Ente Parco su piattaforma ARCGIS e definire protocolli operativi per il progressivo aggiornamento e la divulgazione al pubblico	
<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
8A) Completare progetto di riorganizzazione delle banche dati ambientali finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> ● al miglioramento delle operazioni di monitoraggio e gestione ● alla produzione di un atlante dell'area protetta con tre differenti livelli di approfondimento (scientifico, didattico e divulgativo per il grande pubblico) 	COMPLETATO
8B) Definire protocolli di intesa con istituzioni e associazioni operanti sul territorio del Parco al fine di rendere ottimale e regolare il reperimento di informazioni aggiornate per il monitoraggio ambientale	IN CORSO
OBIETTIVO AMBIENTALE: 9) Definire con autorità competenti protocolli d'intesa per il censimento e monitoraggio delle attività di terzi soggette ad atti autorizzativi	
<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
9A) Definire protocolli di intesa con la Regione al fine di censire e monitorare le attività di terzi soggette ad atti autorizzativi (scarichi idrici, derivazioni, ecc.), acquisendo copia degli stessi	IN CORSO
OBIETTIVO AMBIENTALE: 10) Salvaguardare e valorizzare le caratteristiche di pregio del <i>soundscape</i> del Parco	
<i>Target ambientali</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
10A) Avviare azioni di censimento e monitoraggio delle sorgenti di inquinamento acustico attuali o potenziali presenti sul territorio del Parco	COMPLETATO
10B) Redigere un'audioguida di suoni fisici e biologici relativa a itinerari di pregio presenti all'interno del Parco	IN CORSO





Di seguito si riporta una sintesi del **Programma Ambientale 2018-2020**, che mantiene una sensibile continuità con il precedente (completando e sviluppando alcune iniziative già avviate in passato). Lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi verrà presentato nell'ambito degli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

OBIETTIVO AMBIENTALE: 1) Rendere sistematico il monitoraggio della fenologia animale e vegetale per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	
Target ambientale	1A) Monitoraggio della fenologia vegetale su almeno 4 siti: <ul style="list-style-type: none"> • 3 siti per vegetazione forestale (osservazioni dirette su individui) • 1 sito di prateria (installazione stagionale sensori)
Unità di misura/ indicatore	Numero siti campione
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	Attivo nel 2018 su 4 siti
Scadenza	Dicembre 2020 (periodicità annuale)
Target ambientale	1B) Monitoraggio della fenologia animale su almeno 3 specie: <ul style="list-style-type: none"> • rana temporaria (osservazioni dirette e misure di temperatura su 4 siti di riproduzione) • marmotta (fenologia primaverile, aspetti etologici, su 1 sito) • fagiano di monte (monitoraggio in remoto su almeno 1 sito di riproduzione)
Unità di misura/ indicatore	Numero specie Numero siti monitorati per specie
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	Attivo nel 2018 per rana temporaria (4 siti) e marmotta (1 sito) Per fagiano di monte in corso test per definizione tecnologia più idonea per attivazione monitoraggio in remoto (stagione 2019)
Scadenza	Dicembre 2020 (periodicità annuale)
Target ambientale	1C) Analisi dati e pubblicazione risultati monitoraggi fenologici
Unità di misura/ indicatore	Avvenuta pubblicazione
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	-
Scadenza	Dicembre 2020

OBIETTIVO AMBIENTALE: 2) Attivare monitoraggio idrometrico su zone umide a elevata biodiversità e su corsi d'acqua non captati per raccolta dati a supporto dello studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	
Target ambientale	2A) Studio di fattibilità per avvio monitoraggio idrometrico (metodologia, strumentazione, siti campione, ecc.)
Unità di misura/ indicatore	Completamento progetto
Risorse	Risorse interne In collaborazione con Politecnico di Torino e ARPA Valle d'Aosta

Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	Maggio 2018: identificazione preliminare 4 siti campione con Politecnico di Torino: torbiera Leser, Lac Vallet, emissario Lac Gelé, Torrente Giasset
Scadenza	Giugno 2019
Target ambientale	2B) Installazione strumentazione/avvio monitoraggio su tutti i siti
Unità di misura/ indicatore	Numero siti campione
Risorse	-
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	
Scadenza	Dicembre 2019

OBIETTIVO AMBIENTALE: 3) Aumentare l'efficacia delle attività di monitoraggio ambientale e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco

Target ambientale	3A) Studio di fattibilità per l'utilizzo di palmari per acquisizione di dati georiferiti durante le attività di monitoraggio ambientale e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco
Unità di misura/ indicatore	Completamento studio
Risorse	Risorse interne Da definire l'impegno economico
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	La disponibilità di risorse economiche verrà valutata dal nuovo Consiglio di Amministrazione non appena sarà nominato
Scadenza	Dicembre 2018

Target ambientale	3B) Acquisizione strumentazione e avvio attività
Unità di misura/ indicatore	Numero palmari acquisiti avvio attività
Risorse	Da definire in funzione esiti studio di fattibilità
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	-
Scadenza	Dicembre 2019

Target ambientale	3C) Migliorare la comunicazione ai turisti sui principali divieti e relative sanzioni all'interno del Parco mediante l'aggiornamento della cartellonistica (numero siti in funzione delle risorse economiche disponibili) e la pubblicazione su sito web dell'Ente
Unità di misura/ indicatore	Numero siti con cartellonistica aggiornata Avvenuta pubblicazione
Risorse	Risorse interne Da definire l'impegno economico
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	La disponibilità di risorse economiche verrà valutata dal nuovo Consiglio di Amministrazione non appena sarà nominato
Scadenza	Dicembre 2018

Target ambientale	3D) Migliorare la comunicazione sulle procedure relative a istruttorie di Valutazione d'Incidenza, rilascio pareri e autorizzazioni mediante pubblicazione su sito web dell'Ente
Unità di misura/ indicatore	Avvenuta pubblicazione
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	Contenuti da definire una volta approvato il nuovo Piano di Gestione Territoriale
Scadenza	Dicembre 2019

OBIETTIVO AMBIENTALE: 4) Promuovere attività informative dedicate ai fruitori del Parco in relazione alla regolamentazione dei flussi turistici

Target ambientale	4A) Realizzazione di incontri dedicati per informazione/sensibilizzazione dei fruitori dell'area protetta in merito alla nuova regolamentazione della canalizzazione dei flussi turistici (PGT) evidenziando i potenziali impatti sulle componenti ambientali dell'area protetta in caso di comportamenti non conformi
Unità di misura/ indicatore	Numero incontri effettuati
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	Incontri da organizzare non appena sarà approvato il nuovo Piano di Gestione Territoriale
Scadenza	Dicembre 2019

OBIETTIVO AMBIENTALE: 5) Promuovere presso i soggetti operanti all'interno dell'area protetta una maggiore sensibilità ambientale valorizzando comportamenti conformi

Target ambientale	5A) Definire strumenti per la promozione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, ecc. all'interno dell'area protetta che prevedano azioni per una maggiore sostenibilità dell'evento (es. gestione differenziata rifiuti, utilizzo materiale riciclato e/o compostabile, ecc.)
Unità di misura/ indicatore	Numero eventi conformi (almeno 2)
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	-
Scadenza	Dicembre 2020

Target ambientale	5B) Identificare i potenziali prodotti e servizi connessi all'area protetta (prodotti artigianali, agroalimentari, servizi di ricettività, ecc.) valorizzabili tramite la definizione di uno strumento (marchio?) definito dall'Ente parco che garantisca la correlazione al territorio dell'area protetta e la produzione/effettuazione nel rispetto di criteri ambientali minimi
Unità di misura/ indicatore	Numero prodotti/servizi individuati
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	-
Scadenza	Dicembre 2019

OBIETTIVO AMBIENTALE: 6) Garantire livelli adeguati di progettualità (fondi regionali, nazionali, comunitari) dell'Ente Parco su tematiche ambientali	
Target ambientale	6A) Presentare almeno 1 progetto/triennio in risposta a bandi di finanziamento regionali, nazionali o comunitari
Unità di misura/ indicatore	Numero progetti presentati
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	Una candidatura formalizzata nel corso del 2017; ipotesi di partecipazione a tre progetti in corso di discussione con potenziali partner italiani ed esteri
Scadenza	Dicembre 2020

OBIETTIVO AMBIENTALE: 7) Incrementare l'utilizzo di tecnologie e prodotti eco-compatibili presso gli edifici del Parco	
Target ambientale	7A) Realizzare almeno 1 intervento di miglioramento (efficienza energetica) presso gli edifici dell'Ente Parco
Unità di misura/ indicatore	Numero interventi completati
Risorse	Fondi a disposizione della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	Concordati con l'Amministrazione regionale i contenuti progettuali entro il mese di febbraio 2018
Scadenza	Dicembre 2020

OBIETTIVO AMBIENTALE: 8) Salvaguardare e valorizzare le caratteristiche di pregio del soundscape del Parco	
Target ambientale	8A) Avviare in collaborazione con ARPA Valle d'Aosta e Regione un Piano di monitoraggio delle sorgenti di inquinamento acustico attuali o potenziali presenti sul territorio del Parco
Unità di misura/ indicatore	Avviato/non avviato
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	In corso di realizzazione il censimento sorgenti a cura dei Guardaparco
Scadenza	Dicembre 2019
Target ambientale	8B) Redigere un'audioguida di suoni fisici e biologici relativa a itinerari di pregio presenti all'interno del Parco
Unità di misura/ indicatore	Numero di itinerari audio realizzati (almeno 1)
Risorse	Risorse interne
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	-
Scadenza	Dicembre 2020

OBIETTIVO AMBIENTALE: 9) Valorizzare il potenziale, anche economico, dei servizi ecosistemici (SE) presenti nel Parco	
Target ambientale	9A) Definizione, in accordo con ISPRA e Federparchi, di modalità operative per oggettivare il contributo del Parco nella gestione dei SE, con particolare riguardo a sinergie con lo strumento gestionale definito dal Regolamento EMAS
Unità di misura/ indicatore	Numero SE individuati
Risorse	Risorse interne Collaborazione con ISPRA, Federparchi e partner del progetto AlpES
Responsabilità	RAD
Stato di avanzamento	Le prime ipotesi di applicazione verranno sottoposte al nuovo Consiglio di Amministrazione non appena sarà nominato
Scadenza	Dicembre 2019





Région Autonome
Valle d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

VIVA
Valle d'Aosta
unica per natura

**MONT
AVIC** PARCO
NATURALE
PARC
NATUREL



Supporto scientifico

ACS Srl
Spin Off del Politecnico
di Torino

A cura di

M. Bocca, C. Comoglio,
L. Ganis, A. Nota

Crediti fotografici

M. Bocca, M. Campora,
R. Facchini, A. Foieri,
C. Galasso, L. Ramires,
E. Romanzi, D. Stellin

Visual identity

Studio Narcisiva

Progetto grafico

Kiya Grafica

Edizione dicembre 2018

*Stampato su carta riciclata al 100% che ha ottenuto
il marchio di qualità ecologica Ecolabel europeo*

